

Ayzad

PER
QUANTO
LO
FARESTI?

un racconto di Ayzad

ANTEPRIMA

PER QUANTO LO FARESTI?

Il Gioco ti permette di conquistare velocemente fama e denaro. Moltissimo denaro.
Tanto la dignità non ti serve mica, no?

Per quanto lo faresti? è l'eccezionale risposta letteraria alla sfida a scrivere «il racconto più estremo del mondo». Fra truffe a catena, reality show, marketing impazzito, social media e un'esilarante mancanza di ogni senso etico, la parte più scioccante di questa raffinata storia oltre i limiti è la sua assoluta plausibilità. Impareggiabile esperto di eros estremo, Ayzad conduce dietro le quinte dell'industria della pornografia rivelandone i segreti più incredibili (ma veri!) e facendoci chiedere: «E tu, per quanto lo faresti?»

- NOTA IMPORTANTE -

Questa anteprima contiene alcuni estratti di *Per quanto lo faresti?*, "il racconto più estremo del mondo".

Se troverai il libro di tuo gradimento, ti invitiamo ad acquistarlo da una qualsiasi libreria online: costa appena 1,99 euro e così facendo contribuirai a finanziare la realizzazione delle prossime opere dell'autore.

Se inoltre trovi interessante il tema delle sessualità insolite, prova a visitare il sito ayzad.com, dove troverai anche altri ebook da scaricare (sì, gratuiti) e tutto un sito dedicato al mondo dell'eros insolito. Ne vale la pena, promesso!

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

L'autore

Ayzad è un giornalista pentito nato nel 1969, massimo studioso e divulgatore italiano nell'ambito delle sessualità alternative.

Autore dell'autorevole *BDSM – Guida per esploratori dell'erotismo estremo* (Castelvecchi, 2004), di *XXX – Il dizionario del sesso insolito* (Castelvecchi, 2009), del romanzo *Peccati originali* (2013), della biografia *La Padrona* (2014) e di *I love BDSM* (2015), svolge anche attività di personal coaching per le problematiche legate all'eros insolito.

Per rimanere sempre aggiornato sui libri e gli articoli di Ayzad - nonché ricevere settimanalmente il suo notiziario dal mondo del sesso insolito – puoi iscriverti alla newsletter del sito ufficiale dell'autore dalla homepage di www.ayzad.com

In copertina

Open, grafica di [Maria Petrescu](#)

Edizione

© 2015 Ayzad - Tutti i diritti riservati.

Informazioni e contatti: www.ayzad.com

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

Introduzione

Alla fine del 2008 uno dei miei propositi per il nuovo anno era stato – come i capodanni precedenti, in effetti – di ripulire una volta per tutte il mio sito dai vecchi racconti porno. Benché fossero una delle sezioni più visitate e io creda nel principio di non rinnegare mai nulla del passato, erano infatti diventati semplicemente impresentabili.

Già le loro origini non erano state delle migliori: li avevo scritti su commissione di alcune rivistacce che avevano richiesto ‘le cose più estreme possibili, le più depravate e scioccanti’ e per questo consistevano soprattutto di scene assai discutibili. Molti di essi inoltre venivano pubblicati a puntate ed erano rimasti incompleti... ma soprattutto si trattava di roba scritta quando avevo diciott’anni, il cui stile lasciava parecchio a desiderare.

E poi, diciamolo: va bene l’onestà intellettuale, ma quelle origini da pornografo non erano proprio un gran biglietto da visita per qualcuno che volesse farsi prendere sul serio come esperto di sessualità – per quanto alternativa. Per non dover rispiegare ogni volta tutta questa manfrina, la soluzione più semplice sarebbe stata cancellarli e basta.

Un piano perfetto, quindi. Peccato che il destino fosse in agguato sotto forma di telefonata a sorpresa.

All’altro capo della linea c’era il direttore editoriale della piccola ma geniale *80144 Edizioni*, che andò subito al sodo. «Ho letto il tuo [BDSM – Guida per esploratori dell’erotismo estremo](#) e mi è piaciuto moltissimo» mi adulò. «Visti i temi che tratti così bene, volevo chiederti se potresti onorarci di un tuo scritto per un’antologia che pubblicheremo tra pochi mesi.»

La ruffianaggine era oltre ogni limite di vergogna, e anche per questo mi conquistò subito. «Certo! Di preciso, su quale argomento vi serve il saggio?»

«Ehm... No, veramente non è un’opera di saggistica. Si intollerà *I love porn*, e mi piacerebbe che tu ci scrivessi un racconto veramente estremo, pieno di tutte quelle perversioni di cui sei esperto tu.»

Come avrei potuto resistere a una sfida simile? Il racconto che state per leggere mi ha offerto l’occasione per chiudere in bellezza una fase del mio percorso come autore. Le parti pornoestreme ci sono - eccome, se ci sono! - ma costituiscono solo un aspetto di una storia in cui mi sono divertito a sfruttare anche le competenze acquisite nel tempo. Nelle prossime pagine troverete un po’ del mio spirito da saggista dove sono andato a scovare le notizie più assurde dall’industria della pornografia, e un po’ del romanziere nelle curiose vicende dei protagonisti. Dopo *Per quanto lo faresti?* con i racconti sconci ho chiuso davvero - come minimo perché un mix del genere è difficile da superare, almeno per me. Anche se, tutto sommato, qualche ideuzza quasi quasi ce l’avrei...

A.

Nota – Per quanto ne so, I love porn andò subito esaurito e non è stato più ristampato – ma se doveste per caso trovarne una vecchia copia vi consiglio vivamente di acquistarla perché la qualità dei racconti era proprio niente male. I miei vecchi lavori invece rimasero online ancora per un pezzo prima che mi decidessi a eliminarli. Se proprio ci tenete, comunque, non è difficile scovarli in rete, magari intestati a ‘Italiansadist’ o ‘Stern’, che erano gli pseudonimi che usavo a quel tempo.

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

PER QUANTO LO FARESTI?

Prima di cominciare vorrei che teneste a mente due cose: un nome e un numero. Il nome è Kirk Johnson; il numero è 62,3%, che sarebbe la percentuale di acquisti via Internet legati al sesso - tipo abbonamenti a siti, video, cazzi finti e calchi in silicone degli strumenti di lavoro delle star del porno. Ogni mille euro di transazioni in rete, settecentoventitré vanno via per cose tipo la riproduzione in pelle artificiale *virtual touch* del torace di Maxi Mounds, detentrica del record mondiale di tette artificiali con una circonferenza di 154 centimetri per 18 chili fra protesi e carne. Fate conto che complessivamente il fatturato mondiale dell'e-commerce è circa 400 miliardi di euro, e questa storia vi sembrerà molto più ragionevole.

Quando è iniziata avevo un altro nome che conoscete di sicuro, abitavo altrove e tutta la mia vita si poteva ridurre a poche parole: 'quarantacinquenne erotomane lavora dieci ore al giorno come *online marketing manager* per mantenere una ex moglie alcolizzata e la figlia di quindici anni'. Lo so, non è un granché, ma ho smesso da un pezzo di raccontare balle e questa è la pura verità.

Se vi serve qualche altro dettaglio sappiate che non assomiglio per niente agli attori del cinema e che il divorzio è dipeso dall'altro mio viziato, quello per gli schemi finanziari. Non truffe, per carità: diciamo semplicemente.. metodi per ottenere un elevato plusvalore su operazioni che comportano alto rischio, basso profilo e zero ore di abbruttimento in ufficio. Tipo le piramidi di Ponzi, che se non sapete cosa sono potete stare tranquilli che non sarò certo io a spiegarvelo. Ma comunque.

L'estate di tre anni fa stavo andando alla grande con un bel giro di *Aeroplano* nella mia speciale variante *Twin Towers*, in cui metti insieme tre gruppi di polli che finiscono per spennarsi fra loro e darsi la colpa l'un l'altro mentre tu te ne torni a casa con qualche centomila in saccoccia. Operazioni del genere richiedono parecchia concentrazione e riconosco che non stavo coccolando più di tanto la mia signora, ma lei ha esagerato: invece che consolarsi scopandosi il bagnino come fanno tutte le mogli annoiate del mondo ha pensato bene di portarsi a letto un pezzo grosso della tributaria. Risultato: lui ha scoperto tutto, io mi sono beccato un processo per direttissima e quando ho finito di patteggiare avevo due case, una barca e una famiglia in meno. Più gli alimenti da pagare, ovviamente basati sul precedente tenore di vita.

È così che ero finito a rivendere banner per portali inutili e a inventare siti erotici a ciclo continuo. Avete presente qualche tempo fa, quella toplist tutta centrata su ragazze con l'auto impantanata nel fango? Per sei mesi buoni ha raccolto più di un quarto delle transazioni per abbonamenti online rendendo miliardario uno stronzetto dell'Illinois che è finito su tutti i giornali di finanza. Beh, al suo posto avrei dovuto esserci io: l'idea gliela avevo detta per scherzo a Las Vegas durante una serata di gala per le premiazioni degli *AVN Awards*, gli oscar della pornografia. Stupido io a non essermi preso sul serio, e bravo lui ad avere avuto l'intuizione di tenere la videocamera concentrata sempre sulle scarpe delle protagoniste. Quei cazzo di ciuccia-alluci dei feticisti del piede ci sono impazziti, a masturbarsi in trepidante attesa della scena in cui le calzature finivano nella pozzanghera e si lerciavano tutte. Io non ci avrei pensato, sinceramente.

A ogni modo il punto è che alla fine sono sempre le passioni che ti fottono, e mai come te lo aspetteresti. Col mio background, per esempio, sarebbe stato logico che il Gioco l'avessi conosciuto sin dall'inizio, per non dire averlo inventato proprio. Invece niente: la prima volta che ci ho avuto a che fare è stata da sprovveduto completo, in ufficio.

Nel caso facciate parte di quelli con la fantasia che le aziende nel ramo del porno siano come quelle dei film, con le segretarie fighe in reggicalze e almeno due orge al giorno alla macchinetta del caffè e nei magazzini, scordate pure ogni sogno di gloria. Col mio lavoro ne ho girate parecchie, e secondo me c'è il rischio che ci si diverta di più nei call center o fra impresari di pompe funebri. La realtà è fatta di impiegatini parecchio sfigati finiti in quel settore o perché

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

avevano una dipendenza da tette e culi, o perché come me nel mondo del lavoro “serio” non ce li voleva più nessuno.

È per questo che, un giorno, avevo trovato strane le facce dei miei colleghi. Era il periodo in cui ci disperavamo per il decreto svizzero che di punto in bianco aveva vietato la vendita di video estremi. Nemmeno una settimana prima avevamo invaso «la vicina ed amica Confederazione Elvetica» con la riedizione dell’opera omnia della leggendaria spompinatrice di alani Chessie Moore, e ricordo che stavo dannandomi per trovare il modo di ritirare tutti i DVD e ridistribuirli in Asia limitando le perdite. Io ero stressato come un cammello, e loro tutti belli paciosi. Verso le quattro avevo tirato su gli occhi dal monitor e c’era – il nome del coglione non me lo scorderò mai – Ambrogio Ghislazzi dell’ufficio grafico che mi fissava come un budda, con un sorrisone paraculo come non glielo avevo mai visto.

«Embè?» gli faccio io. «Che hai da guardare?»

«Mica guardavo te: stavo vedendo che ci assomiglia davvero, alla Di Sanza.»

Mi giro a esaminare il poster sulla parete alle mie spalle, che riproduce la copertina di *Betty die Schluckweltmeisterin*, uno dei video tutti uguali di un nostro fornitore specializzato in *bukkake*, eiaculazioni multiple in faccia a tizie con un discutibile senso della profilassi. Betty è la loro superstar, non tanto per le centinaia di sborrare che si piglia come tutte le sue colleghe, ma perché nel frattempo ingolla anche litri e litri di pipì. C’è a chi piace, evidentemente. «Sei un fisionomista. Io riesco a malapena a vederla, sotto quella massa bianca.»

«Appunto.»

«In che senso “appunto”, scusa?»

Il sorriso paraculo del grafico si allarga ancora di più. È chiaro che non aspettasse altro. «Ma come» mi fa «vuoi dire che sei l’unico che non lo sa ancora? Giù nei bagni dell’atrio c’è la segretaria di Poletti che sta facendosi venire addosso da tutto il palazzo. Io sono tornato ora dal mio terzo giro.»

Adesso tralasciamo pure il fatto che alla sua età tre botte in un giorno secondo me non se le faceva più neanche a morire. In ogni caso però la notizia avrebbe incuriosito chiunque, anche uno meno maniaco di me. Il pensiero che potesse trattarsi di uno scherzo deficiente fra colleghi d’ufficio m’è durato meno di un secondo, dopodiché ho detto solo «Ah» e sono andato a controllare.

Sceso in ingresso c’era un casino tale da far sparire ogni dubbio, e in effetti quando sono riuscito a raggiungere anche io il gabinetto sul fondo la signora Di Sanza – 37 anni portati malissimo e la sensualità di un comodino – assomigliava parecchio al manifesto che vi dicevo, come minimo per capacità adesiva. Se devo confessarla tutta penso che il bello dei film porno sia che non si sentono gli odori: magari qualcuno può trovare eccitante il puzzo vagamente ammoniacale di un paio di secchiate di sperma, ma grazie anche ai gorgoglianti mugolii della tipa dell’ufficio amministrazione la mia unica reazione è stata di nausea. È per quello che mi sono voltato, e nel distogliere lo sguardo ho fatto quello che forse nessun altro – tranne la mia ormai appiccicosa responsabile degli stipendi – aveva fatto in quella toilette: ho alzato la testa. E l’ho vista.

Attaccata in alto nell’angolo a lato della porta c’era una specie di webcam con un antennino, a riprendere e trasmettere tutta la performance di tiro al bersaglio della collega e dei tanti maschietti che si prestavano inconsapevolmente al gioco. Fossi stato un altro mi sarei incazzato per essere finito senza volere in mezzo a un film porno; considerato però che mi ero limitato a entrare e uscire sono semplicemente tornato alla mia scrivania e mi sono rimesso al computer.

Dovete sapere che, per quanto possa essere originale commerciare in raccolte fotografiche di *fisting*, un ufficio come quello in cui lavoravo al tempo è precisamente identico a tutti gli altri. L'attività principale è odiarsi l'uno con l'altro e farsi il fegato marcio per invidie così squallide che a ripensarci mi faccio anche un po' senso. Lo dico perché forse capirete come mai nel sedermi di nuovo alla tastiera il mio primo pensiero sia stato cercare su quale sito Internet stessero finendo le immagini in diretta dalla nostra toilette. Il concetto era un po' quello di sputtanare i compagni di lavoro, un po' quello di registrarmi il video e magari utilizzarlo per arrotondare lo stipendio facendo qualche piccolo ricattino a chi aveva ancora una reputazione da difendere con coniuge e parenti. Ve l'avevo detto che mi piacciono i guadagni facili, no?

Sia come sia, a furia di cercare sono finito sul sito web del Gioco. A quel tempo era già in giro da quasi un anno e ancora non capisco come avessi fatto a lasciarmelo sfuggire. Viste le statistiche di accesso probabilmente lo conoscete e frequentate già anche voi. Quel che forse vi manca è invece l'apprezzamento professionale che ebbi da subito io per il marketing fantasticamente geniale che si erano inventati. Mi spiego meglio.

Tanto per cominciare bisogna sapere che dal 2000 circa in poi il filone pornografico che tira di più è l'*amateur*, cioè le zozzerie fatte da attori non professionisti. Il fatto è che la gente si è stufata delle bambolone di plastica californiane e la Rete ha banalizzato molto il porno patinato, che fra l'altro ormai si trova gratuitamente dappertutto. Per questi motivi il grosso degli affari si basa sul voyeurismo più becero: la casalinga che si tromba il marito con la pancetta, l'universitaria che si paga gli studi facendo la drizzacazzi in tinello, la ricerca della stranezza-shock girata dalla vicina di casa. Fate conto che c'è persino il finto amatoriale, dove pornstar colpite dalla crisi fingono di essere emeriti sconosciuti e i registi mettono apposta l'obbiettivo fuori fuoco o filtrano l'audio per averlo tutto gracchiante e «più realistico».

Un altro fenomeno che va alla grande è naturalmente quello dei reality show. Poi i concorsi a premi non passeranno mai di moda, e l'ultimo elemento è il *multilevel marketing*, che sarebbe la versione commercialmente accettabile del mio giochino dell'Aeroplano e quella roba per cui ogni tanto sembra che tutti quelli che conoscete vogliano a tutti i costi vendervi alghe per dimagrire o case vacanza in posti del cazzo. Il Gioco metteva insieme tutto questo e ancora di più.

Per farla breve il sito funzionava come un grande torneo. Ogni partecipante aveva il suo bel profilo personale, con una scheda di presentazione e una sezione di foto e video delle sue performance.

Tu entravi e vedevi tutta questa gente pazzesca: migliaia e migliaia di persone da tutto il mondo, di tutte le età, di ogni colore e forma che non volevano altro che convincerti a guardare quanto fossero porche. Fin qui non c'era molto di strano: siti come *NewbieNudes* – maledetto lui e il suo inventore – mettono a disposizione un'infinità di immagini di esibizionisti senza nemmeno farsi pagare, e sono tanto amati dai guardoni quanto odiati da quelli che sulla curiosità morbosa della gente cercano di guadagnarsi un onesto stipendio, come facevo io. La differenza del Gioco era che lì però potevi votare chi volevi, e chi raccoglieva più voti otteneva anche più punti nella graduatoria del torneo. Di conseguenza c'era una lotta aperta per attirare l'attenzione dei segaioli di tutto il pianeta, e già questo era piuttosto divertente.

Ma diciamo che scelgo la scheda di Tizia Unaqualunque. Nella sua pagina c'è spazio per cinque foto e dieci video, disposti in ordine di porcelleria. Quel che posso vedere gratis sono tre foto e un video, ovviamente quelli meno hard. Voglio vedere di più e votare di più? Non c'è problema: basta pagare, e già qui c'è una pensata niente male. Più si spende e più si vede... e per come vanno queste cose non c'è dubbio che tutti siano invogliati a scegliere l'abbonamento più costoso. E non è tutto: se mi abbono al sito, i voti che do vengono registrati sul mio account. Sembra una cosa da niente, finché non si scopre che c'è una classifica anche per i votanti. Quello che fa più valutazioni vince infatti un premio speciale, ma di questo parliamo dopo.

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

Adesso invece vediamo il Gioco dalla parte dei partecipanti. Seguitemi con attenzione, perché merita.

Partiamo dalla cosa più importante: chi vince guadagna cinque milioni di euro. Se a questo punto la vostra attenzione è già andata a farsi benedire e vaga dietro sogni di come cambierebbe la vostra vita con tutti quei soldi a disposizione... vi capisco. Fate pure, prego. Immaginatevi la villa con piscina, la scena di quando mandate a fare in culo consorte e capoufficio prima di salire sulla Ferrari personalizzata e guidare felici verso il sol dell'avvenire; rimuginatevi per bene tutti i viaggi che potreste fare, tutti i bei vestiti, i ristoranti esclusivi. Pensate alle feste in compagnia delle star del cinema, al vostro yacht davanti a un tramonto dei Caraibi e a tutto il resto. Poi, quando avete finito, datevi una svegliata e riprendete a leggere. Grazie.

Dicevamo che ci sono un sacco di soldi in ballo e naturalmente li volete per voi. Come fare? Semplicissimo: innanzitutto vi iscrivetevi gratuitamente al Gioco e mandate la vostra prima foto, che in nove casi su dieci sarà un triste ritratto di pallidi genitali. Per il momento non è necessario compilare il profilo, tranquilli. Basta uno pseudonimo, e almeno qui cercate di far lavorare la fantasia.

A questo punto per procedere vi serve almeno un voto. Un solo misero, pitoccosissimo voto alla vostra fotina. Chiaramente fate quello che fanno tutti: vi votate da soli e in cambio il sistema fornisce l'autorizzazione a pubblicare una seconda foto. C'è solo una clausola, ma è roba da niente. Nel profilo dovete inserire la vostra età, in modo che sia visibile a tutti. No, non barate: il sito è così carino da rammentarvi che se vincerete tutti i dati che avete fornito verranno controllati con i vostri documenti, quindi bisogna essere onesti. Voi ubbidite, fate un nuovo scatto e via. Solo che per proseguire nel gioco e in classifica ora vi servono due voti.

Due voti. E che saranno mai? Uno ve lo ridate voi stessi, l'altro... Beh, qualcuno lo troverete. Dopotutto è per questo che potete scrivere quel che volete sotto la fotografia: frasi lascive, richieste disperate di aiuto, offerte di scambi di voti... tutto. Quindi altro voto, altra foto e altra informazione, che stavolta è la città in cui abitate.

No problem, anche perché nel frattempo avete trovato la guida che spiega le strategie di gioco e avete capito che sarà il caso di darsi un po' da fare con l'autoscatto, o magari di essere un po' creativi nella presentazione. La tattica migliore è cercare di mostrar qualcosa di originale. Non è facile, ma ce la potete fare – un po' come tutti quegli altri che hanno avuto la stessa brillante idea di cominciare a infilarsi zucchine dappertutto o di decorarsi l'uccello in maniera "simpatica". Giuro che non avevo mai visto così tanti cazzi con il cravattino e la faccina disegnata sopra con il pennarello. Ma va be'. L'importante è che la foto esca e riceva i voti necessari per avanzare, che stavolta sono quattro. Chiaro, no? A ogni gradino si raddoppia, ma non è un grande ostacolo grazie anche al giro di contatti virtuali che vi siete fatti nel frattempo. Magari ora tutto il mondo può leggere nel profilo pure la vostra professione, ma va tutto alla grande.

Questo è il punto in cui sentite di avere capito tutto, e anche quello in cui il Gioco tira la sua prima bacchettata sulle vostre ditine avide. Per pubblicare la prossima immagine bisogna pagare, sorry. Non tanto, tranquilli: solo cinque miserabili euro che, come viene gioialmente spiegato, servono come contributo per le spese di mantenimento dei server che ospitano il sistema. Un sistema così cortese che si premura anche di offrire qualche consiglio per vincere, come per esempio ricordarsi di mostrare il proprio viso per attrarre più curiosi. Va bene anche un po' mascherato, non preoccupatevi. E a proposito: avete visto che sorriso entusiasta aveva il vincitore del Gioco del mese scorso? È proprio lì sulla homepage, con il suo assegno da cinque milioni di euro in mano. No, dico... Cinque milioni. Anche a investirli in fondi a basso rischio sono sufficienti per non doversi preoccupare mai più di niente. Certo quindi che potete versare cinque squallidi euro tramite le comode opzioni di pagamento 'disponibili con un semplice clic'. Altroché se potete.

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

Ok, la faccio più veloce. Quarta foto: otto voti e la vostra città natale. Quinta: il vostro stato familiare e sedici voti, che si conquistano molto più facilmente se dichiarate di essere single. E poi arriva il momento del video.

Per fare un video, si sa, serve una telecamera. Ma non una qualunque: qui ci vuole quella ufficiale del Gioco, che come spiega gentilmente il sito stesso genera un codice univoco per garantire che il soggetto ripreso siate proprio voi. E poi è comoda: le caricate la batteria e grazie all'antennina incorporata trasmetterà automaticamente il video al sistema centrale senza che vi dobbiate preoccupare di niente.

Certo, costa cinquanta euro... ma le spese di spedizione – in pacco anonimo, ci mancherebbe, anche a una mailbox o un vecchio fermoposta – sono comprese e in omaggio c'è anche la mascherina ufficiale del Gioco. È praticamente la stessa del costume di Zorro che avevate alle elementari, ma va bene lo stesso. Il punto sono i cinque milioni: li volete o no? E allora fuori la grana. Quando ho scoperto questa pensata l'uomo-marketing in me ha avuto un orgasmo a onda. Geniale, davvero.

Era un'idea così buona che la sera stessa ne ho parlato persino con Irina, la mia troia lituana di fiducia. Se c'è una cosa buona della globalizzazione è la quantità di puttane ex-sovietiche che ci è sbarcata in casa. Belle come le donne nostre si sognano soltanto, perché all'inverosimile e a volte pure parecchio sveglie, come appunto Irina. Lei aveva questa cosa fantastica di non gradire i preservativi, così si era inventata un giochino che a me fa veramente impazzire.

Lasciamo stare la scomodità di essere nella mia macchina, che oltretutto all'epoca era un'utilitaria di seconda mano. Il punto è che lei ti prendeva il cazzo alla base e lo strizzava con dita così forti che Stalin ne sarebbe stato fierissimo; Quello si gonfiava che sembrava sul punto di scoppiare, e intanto lei ci lavorava di bocca. Ma mica come le altre, oh no.

Irina stava un tempo interminabile come a sbocconcellarselo con le labbra. Una leccatina qua, un bacetto là... te lo mordicchiava, ma in gola per davvero non lo prendeva quasi mai. Magari poteva tenerti due minuti con metà cappella accarezzata da quelle sue labbrette morbide e ben truccate, a sentire i brividi dell'aria che espirava dal naso, e poi riprendeva a percorrere con la lingua tutta la lunghezza delle vene che, a quel punto, sembravano serpenti impazziti. Ovvio che quando finalmente lo accoglieva in profondità, fino a sentirle l'ugola con la punta, era un vero paradiso. Si andava avanti a quel modo per un pezzo, e arrivata al punto in cui non riusciva proprio più a trattenerci abbassava la mira, e via con una collana di perle come poche.

Ecco. Vedete la deformazione professionale? 'Collana di perle' è uno di quei termini che usano solo i tredicenni impallinati di porno e quelli come me, che il porno lo facevano di mestiere. Comunque ci siamo capiti: un idrante di sborra che lei riceveva sul decolté con la grazia di una ballerina del Bolscioi, sorridendo sorniona e – mai capito come facesse – senza mai sporcarsi né il reggiseno a balconcino, né i baveri della camicetta aperta per l'occasione.

Vi potreste chiedere che razza di individuo possa mettersi a parlare di marketing con una ragazza così, ma se fosse così non avete ancora capito quanto intensamente io ami l'arte di separare la gente dai soldi, specie se lo si fa con intelligenza. E comunque la conversazione è avvenuta *dopo* il lavoretto che vi dicevo.

«Sei proprio un uomo fantastico» aveva detto Irina intanto che si ripuliva con un kleenex. «Il cazzo di un toro e il cuore di un bambino.»

«Grazie per il complimento, ma che c'entra?»

«Eh, che c'entra e che c'entra...» aveva risposto lei pronunciando le parole con quell'accento che le faceva suonare come 'cientria'. «Tre mesi fa ero arrivata quasi a due milioni di voti, ma come vedi non sono bastati.»

«Dai! E come era il tuo *nick*?»

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

«See... Stai a vedere che te lo dico... Per vedere certe cose è meglio che tu torni a trovarmi. Ma non in macchina: sai, sono giochi che ci vuole tanto spazio. E denaro.»

Se mai ci fosse bisogno di specificarlo, il denaro era proprio quello che mi mancava. Così ho salutato Irina e sono tornato alla mia routine – però il Gioco non sapevo proprio a togliermelo dalla testa.

L'altra persona con cui non ero riuscito a trattenermi dal parlarne fu quella che più di ogni altra condivideva con me la passione per il *social engineering*, cioè le tecniche per ottenere dalla gente ciò che si vuole. Tipo soldi, tanto per dire una cosa a caso. Il suo nome è Susanna, ed è mia figlia.

Non fate quelle facce, su. Cosa vi credete, che le ragazzine di quindici anni siano tutte caste e pure, capaci di pensare solo ai pelouche, alla scuola e alle mode? Ah! Niente di più sbagliato, credetemi.

Se per caso non vi fidate di me prendete in considerazione questo dato: il 37,3% delle richieste di Viagra e simili che arrivano ai medici sono da parte di ragazzi entro i diciotto anni. Mica per necessità vera, figuriamoci. A spingerli sono le richieste pressanti delle loro partner, che pretendono – è questo il termine usato dal rapporto che ho letto, *pretendono* – prestazioni analoghe a quelle delle pornstar che vedono nei film. Più duri, più resistenti, più pronti alla replica. E con chi è che scopano i ragazzi minorenni? Ecco.

Ora. Io non so dirvi se, come e con chi scopi la mia Susanna. A dire la verità credo con nessuno, ma solo perché è un po' troppo sovrappeso e francamente si conchia da far pietà. In compenso è un vero genio con tanto di certificazione del *Mensa*, il club di quelli con il quoziente intellettuale molto oltre la media. Quando abbiamo fatto insieme il test di ammissione lei è passata subito: io no. Diciamo che sono orgoglioso di mia figlia e chiudiamo qui il discorso. L'importante è che per lei più un rompicapo è difficile e più le piace risolverlo, e i miei schemi finanziari la hanno interessata da sempre. Piano piano glieli ho spiegati tutti, così l'allieva ha finito col superare il maestro. Prendete per esempio il gioco del Pedofilo.

Quello se l'era inventato nel periodo in cui stavo ancora cercandomi un lavoro dopo la sentenza. Momento duro, sia per me che per lei e quella stronza di sua madre: ogni volta che mi chiamava per uscire insieme, e succedeva spesso, finivamo col parlare delle difficoltà di vivere senza le entrate cui eravamo abituati. Susy è sempre stata molto matura, così chiacchieravamo di tutto come fra adulti e in tante occasioni mi stupiva per quanto fosse più realista e determinata di me nell'affrontare le cose. In un certo senso raccontarle i segreti del mestiere era un po' il mio modo di ripagarla per il sostegno che mi offriva con la sua solidità. Le spiegavo i meccanismi della programmazione neurolinguistica, le tecniche di ipnosi rapida di Erickson, i paradossi sulla percezione del rischio, la psicologia degli schemi di confidenza – quelli cioè che la stampa scandalistica si ostina a chiamare 'stangate', come nel vecchio film con Paul Newman. Con quelle conoscenze da grande avrebbe avuto una marcia in più, e come minimo non si sarebbe fatta fregare da nessuno.

Comunque, una volta l'avevo portata da *McDonald's* nella via dello shopping e si discuteva del modo in cui i mass media usano gli archetipi per distrarre il pubblico dai problemi veri. Avevo appena finito di farle notare come ogni volta che le malefatte di qualche governante rischiano di finire sotto i riflettori i giornali sparino invece un argomento a colpo sicuro tipo le mamme omicide o la pedofilia, e ho visto che lei si è acceso qualcosa nello sguardo. Poco dopo stavamo risalendo in macchina e lei mi fa «Papà, io vado a fare un attimo una cosa qui dietro l'angolo. Tu esci dal parcheggio e aspettami pronto a partire». Il tempo di fare manovra, e Susy mi si scaraventa sul sedile del passeggero tutta trafelata. «Parti! Parti!» E chi sono io per non ubbidire?

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

Vien fuori che la mia dolce piccolina aveva semplicemente beccato il primo cinquantenne solo e sfigato in mezzo alla folla di passanti, e sorridendo lo aveva informato che se non le avesse dato cinquant'euro lei si sarebbe slacciata la gonna e avrebbe urlato «aiuto, un pedofilo!» lì davanti a tutti. Neanche a dirlo, piuttosto che farsi linciare quello aveva sganciato subito. Probabilmente avrei dovuto farle una scenata da genitore moralista, ma la verità è che sono scoppiato a ridere e abbiamo continuato a sganasciarci fino quando l'ho riportata da sua madre. Ve l'avevo detto che ho una figlia sveglia, no?

Comunque. Per tornare a noi anche Susanna aveva concordato che il Gioco fosse una pensata eccezionale, benché naturalmente lei lo conoscesse già. Parla che ti parla le avevo persino lasciato un incarico: visto che è piuttosto in gamba pure con i computer, mi avrebbe aiutato a scoprire quale società gestisse quel meccanismo così perfetto.

[continua...]

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

Dello stesso autore

[BDSM – Guida per esploratori dell'erotismo estremo](#)

(Castelvecchi, 2004-2009)

L'opera di divulgazione più completa su una forma di sessualità praticata dal 10% della popolazione adulta: che cos'è, come si pratica (in sicurezza), i suoi aspetti storici, scientifici, psicologici, socioculturali e relazionali, risorse pratiche e molto altro ancora.

[XXX – Il dizionario del sesso insolito](#)

(Castelvecchi, 2009)

Un dizionario divertente ma affidabile che raccoglie oltre 1.500 voci relative alle forme più insolite che può assumere la passione. Le scoperte della sessuologia ufficiale incontrano il gergo degli appassionati di curiosità erotiche per dipingere un affascinante panorama degli incredibili modi nei quali gli esseri umani inseguono il piacere assoluto.

[Peccati originali](#)

(Ayzad, 2014)

Il mondo BDSM italiano descritto in un *noir* nato da 25 anni di esperienze dirette. In Italia oltre 4 milioni di persone praticano giochi erotici estremi: una di esse è morta in circostanze troppo imbarazzanti per essere rese pubbliche. Sua figlia deve scoprire perché... e l'unica possibilità è rivolgersi a un esperto.

[La Padrona](#)

(Ayzad, 2014)

La stupefacente vita di una delle più celebri dominatrici professioniste in Italia nell'ultima intervista di Domina Amanda. Avventure, delusioni, aneddoti, confessioni e una passione infinita per l'eros estremo tracciano il sorprendente profilo di una donna - e una Padrona - indimenticabile.

[I love BDSM](#)

(Ayzad, 2015)

Una guida pratica per chi sta muovendo i primi passi nel mondo dei giochi erotici di dominazione, o per chi vi si è talmente addentrato da avere perso di vista la prospettiva generale. Le varie pratiche sono importanti, ma per vivere serenamente una relazione estrema è fondamentale sapere come gestire il proprio rapporto con l'eros e con il partner.

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più

Discuti di questo libro online

Per quanto lo faresti? ha suscitato la tua curiosità?

Per pubblicare le tue opinioni e confrontarti con le altre persone che hanno letto questo racconto puoi visitare la pagina *Facebook* ufficiale dell'autore:

www.facebook.com/ayzadofficial

Ti aspettiamo!

Il libro completo
è in vendita su tutte
le librerie online

PER QUANTO LO FARESTI?

anteprima

Visita il sito
www.ayzad.com
per saperne di più